

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale . . . 12 trimestre . . . 6 mese . . . 2

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 17° pagina comiziati dalla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11° pagina cent. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. - Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovechio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

Udine, 11 marzo.

La stampa italiana è unanime nel pronunciare parole di compianto per la morte di Giovanni Lanza e del generale Medici, che concorsero entrambi, quantunque diversi d'indole e di opere, al bene dell'Italia.

Un telegramma da Londra ci fa sapere che la Camera dei Comuni ha, con lieve maggioranza, approvata la mozione di Gladstone concernente il Landact irlandese.

I diari esteri si occupano di tutti i particolari che concernono la proclamazione del Regno di Serbia; ma ai nostri Lettori basti quanto già dicemmo su' essa proclamazione.

Ne' diari di Parigi si parla, a preferenza, della proposta abolizione del Concordato fatta dal Deputato Boisset. Però se non è dato prevedere l'esito di essa, dacché la proposta venne rimessa allo studio d'una Commissione, annotiamo come la grande maggioranza repubblicana non le si mostrò sfavorevole, o almeno riconobbe l'opportunità di seriamente studiare il quesito dei rapporti tra lo Stato e la Curia di Roma.

Secondo un telegramma da Parigi i radicali vorrebbero festeggiare il 18 marzo l'undecimo anniversario della Comune; quindi il Governo è obbligato a provvedimenti per impedire disordini.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO. Seduta del 10 marzo.

Tecchio comunica una lettera della Casa Reale che partecipa la morte di Medici. Comunica anche la notizia della morte di Lanza.

APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

X.

Una lettera.

(Segue).

Se mi vedessi allora, solo, per delle ore, in quest'atmosfera che puzza d'alcool, davanti a queste piccole bottiglie bianche smerigliate, dove nuotano pezzi di corpi umani, ti domanderesti come mai potessi superare lo schifo d'una tal professione. Ma non solo la sopportai, ma dinanzi quest'opera di morte, interrogando questi detriti cadaverici, mi sento come invaso da una feda consolante in me stesso.

Oh! il mio laboratorio! V'ha ancora sulla porta uno schizzo d'anatomia del cuore - fatto da uno dei miei predecessori, oggi in gran nomea. Talvolta io lo miro, dicendo fra me che forse, dopo di me, verranno altri assistenti che

Amari fa l'elogio di Lanza e del suo carattere. Propone che il Senato prenda per 20 giorni il lutto.

Finali nota la diversità dei servizi resi all'Italia da Medici e da Lanza.

Entrambi spesero l'intera vita nell'amore e nella devozione alla patria, alla libertà, alla dinastia. Crede i due nomi non doversi disgiungere: Medici rappresenta l'infaticato lavoro, il sacrificio per la grandezza nazionale; Lanza rappresenta il compimento della nostra epopea.

Ferrero a nome del Governo, e Sacchi si associano agli elogi dei precedenti oratori.

Tecchio dice che le condizioni della mente e del cuore non gli permettono oggi di tessere degne commemorazioni dei due eminenti servitori perduti dal Re e dalla patria; lo farà alla ripresa delle sedute.

Adottasi all'unanimità che il Senato prenda 20 giorni il lutto.

Deliberasi che i senatori si uniscano alla presidenza per intervenire ai due funerali.

Il presidente comunica i dispacci sulla salute di Ciadini constatanti nessun pericolo e annunzia che i funerali di Medici avranno luogo domani alle ore 9, partendo dall'albergo del Quirinale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGNENTE. Seduta del 10 marzo.

Il Presidente annunzia la morte del deputato Lanza uomo di fermo carattere, che pervenne a far dire al Gran Re in Roma: «Vi siamo e vi resteremo.» Da cenni biografici del defunto, che tenne molti e importanti uffici, sempre con integrità, modestia e amorevolezza. Onore e amore al cittadino modello che tanto operò per bene d'Italia.

Miughetti orageggia Lanza con una sola parola: un virtuoso e con Dio; accenna alle molte virtù dell'intelletto e dell'animo. La sua figura ha dell'antico, perchè fu il contrapposto dell'età moderna, il cui carattere è lo scetticismo e l'ambizione.

Crispi dice che quando perdono uomini come Lanza, tutti, di qualunque partito della Camera, sentono egual dolore.

Ieri l'Italia compiansse la perdita di Medici che figurò in tutti i grandi momenti della nostra epopea militare, oggi di Lanza che figurò in tutti i grandi momenti della epopea politica.

In sensi analoghi parlarono ancora Chiaves, Ruspoli Emanuele, Borguini, Berti, in nome dei ministri.

Trompeo propone che la Camera si abbruni per 15 giorni.

Il Presidente dice che era sua intenzione già di fare tale proposta, ch'è approvata ad unanimità.

Dovendosi sorteggiare le rappresentanze pel funerale, Sanguinetti Adolfo propone che la Camera intervenga in massa. È approvata questa e la proposta del presidente di levare la presente seduta.

ripeteranno - «Là studiò Vilandry!» - come io dico - «Là studiarono i miei antecessori!» -

E questo laboratorio che mi dava una stretta al cuore, coi suoi orribili avanzi cadaverici, col suo odore d'anfitratto, mi ritorna caro come la cellula del solitario, ove il pensiero ingigantisce, dove si elabora l'opera dell'intelligenza.

Oh! quanto studio io e lavoro, e con quanto cuore, pensando a te, sempre a te! quel che voglio è frutto dei tuoi sudori, che io voglio restituire in gloria se posso, in devozione, in bravura, se altro non mi è possibile.

Tutti non possono diventare grandi uomini - e ciò forse è a fin di bene! Ma ognuno può essere onesto, lochè è più essenziale.

Se io posso diventare un grande medico, tanto meglio per me, e per gli altri! Ma se io non sarò in fin dei conti che un povero medico di campagna, certo non imprecherò al destino. Il sogno d'una società ben organizzata (per quanto io sia pratico, tuttavia i sogni non mancano) sarebbe uno stato in cui ognuno al suo posto, lavorerebbe all'opera comune, come un suonatore che fa la sua parte in una sinfonia, non chiedendo

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ciadini è migliorato alquanto dopo l'operazione; la malattia procede regolarmente, ma lentamente.

I funerali di Lanza, che faransi a spese dello Stato, sono fissati per domenica alle 10 antimeridiane.

Casale. Il Consiglio comunale decreto solenni onori funebri a Giovanni Lanza. Il Sindaco e la Giunta interverranno ai funerali in Roma.

Torino. Leggiamo nella Gazz. del Popolo di Torino: Molti cittadini di Casale, compatrioti del compianto Lanza, ci pregano di aprire nelle nostre colonne una sottoscrizione pubblica per erigere a Casale un monumento al Presidente del Ministero della breccia di Porta Pia. La Gazz. del Popolo non solo appiatta alla patriottica iniziativa, ma sottoscrive per lire 100.

Genova. Ieri anniversario della morte di Mazzini, le Società democratiche operaje con bandiera e musiche si recarono al Cimitero di Staglieno per deporre una corona sulla tomba. Ordine perfetto.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Skobelev continua ad essere il tema di commenti e di recriminazioni per la stampa germanica.

I circoli politici manifestano un vivo dispetto perchè il generale è ancora impunito. L'esacerbazione contro la Russia cresce.

La National Zeitung narra che il generale, per il ritardo dell'arrivo a Pietroburgo, non poté comparire all'udienza fissata a Gatscina. Frattanto Ignatieff e gli amici di Skobelev rabbonirono lo Czar.

Mommsen disse ai suoi elettori una lettera dichiarando il monopolio dei tabacchi pessimo fra tutti i nuovi progetti. Malgrado i suoi studi in Italia, egli si recherà nella sessione di primavera a combatterlo.

Austria. Telegrafano da Zara, 9: Proclami sovversivi furono affissi di notte a Zara da un forestiero sconosciuto, il quale portava un berretto alla foggia montenegrina.

Russia. Sedici nihilisti e nihiliste, tra i quali Vera Sassulich, pubblicano nell'Intransigent una protesta contro la esecuzione capitale dei condannati nel processo Trigonja.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

La frutticoltura nei vasi. Quando si saprà che si possono ottenere abbondantemente, e di quesita qualità, per mele, pesche e uva, coltivando piccoli

d'eseguire un a solo. Dunque, nel nostro borgo, all'ombra della statua di Dupneyren, che è più facile ammirare che riempizzare, farò la mia parte di flauto o d'altro strumento, quietamente, senza chiasso, facendo intorno a me - anzi intorno a noi - il maggior bene possibile. E la sarebbe una bella ambizione, se vi arrivo, di ottenere che si stimi doppiamente il nome di Vilandry facendolo benedire così da tanta povera gente che io sarei ben felice di soccorrere.

E noi vivremo in tal modo, ambedue, uniti, tu sempre robusto come un fratello maggiore, io ritornando ancora a questa visione giovanile... Gioianna sarà diventata...

Cosa ne sarà di lei? Ecco, quando vi penso, le angosce tornano, e con quelle le ire contro Combette!

Ti domando perdono di questa tirata; tutta quanta la lettera s'aggira intorno alla Gioianna, quasi che io non ti scrivessi che per parlar di lei! Non ho il coraggio di non più pensarci, di darmi tutto alla scienza, spirito e carne, per non aver altro in capo che i problemi della vita della morte, difficili problemi; io credo, per assorbire intelligenze ben più possenti della mia.

alberelli nei vasi, non si tarderà a trarne il massimo profitto, preferendoli alle piante da fiori.

Una pianticella ben carica di frutta, anche dal lato estetico, può soddisfare al gusto artistico dello nostro signore, ed oltre a questo se ne può ricavare non poco vantaggio. utile dolci.

Ecco le norme che si devono seguire per la buona riuscita di questa coltivazione.

Si riempie il vaso con buon terreno composto da orto, a cui si aggiungono calcinaccio e fuliggine.

Si piantano giovani germogli di un anno, ricavati dal seme.

Si tiene il vaso a mezzogiorno e si mantiene inaffiato in modo conveniente, impiegando di quando in quando qualche materia concimante scelta nell'acqua.

Nell'inverno si ritirano i vasi in luogo difeso dai geli, ma opportunamente arieggiato e soleggiato.

Nell'agosto si cimano i ramoscelli per assicurarne la fruttificazione, la quale incomincia col terzo anno.

Quando si manifesta la fioritura, si pratica nuovamente la cimatura e si riparano gli alberelli dalla pioggia, avendo cura di inaffiarli di spesso.

Non tarderanno i fiori a trasformarsi in bellissimi frutti.

CRONACA PROVINCIALE

Gli elettori politici in Provincia. Da S. Daniele del Friuli si scrivono al Secolo le seguenti informazioni riguardanti il corpo elettorale: Pop. 5,300. - Lista vecchia 157; nuova 454; totale 611. I democratico-progressisti sono 385, i moderati 215, i clericali 11.

Le nostre ferrovie. Abbiamo voluto assumere più precise e dettagliate informazioni su quanto fu fatto nell'ultima intervista tra la Commissione ferroviaria di Venezia, quella di Udine e la Deputazione provinciale di Udine.

I delegati di Venezia, dopo lunghe discussioni, proponevano alla Deputazione provinciale di Udine di assumere tre quarte parti della spesa per la linea da Porto a Gemona, rifiutandosi di concorrere con qualsiasi spesa nel tronco da Latisana a Porto.

La Deputazione di Udine apponeva invece come condizione per la prosecuzione delle trattative, che Venezia si obbligasse di costruire il tratto di ferrovia fra Porto ed il Tagliamento.

Finalmente la Deputazione provinciale di Udine propose di assumere il quarto per la Porto-Gemona, perchè la Provincia di Venezia assumesse la metà del canone, (mai però in una misura maggiore di lire 1500 per chilometro) che si dovesse corrispondere ad un'impresa che costruisse ed esercitasse la ferrovia da Porto a Latisana.

I delegati veneti si riservarono di riferire ciò alla Commissione plenaria di Venezia, impegnandosi di far pervenire una definitiva risposta fra brevi giorni.

E che vuoi? Ho ventisette anni! cioè un'età in cui si ama; ed io veramente amo questa Gioianna, ed a bassa voce mi ripeto, che non posso far a meno di amarla.

E che mi diresti se ti domandassi il consentimento al matrimonio con una santa?...

Ma se ella amasse colui?...

Allora io divento pazzo, sento la febbre invadermi il cervello.

Finisco, padre mio; e pensando a te, vado a riposare nella mia piccola camera. Tutti in questo grande ospedale riposano, malanni ed abnegazioni riunite in una toccante promiscuità. Forse sono il solo che veglio a quest'ora - io e le ammalate in preda ai loro deliri.

Ti abbraccio; spero sognar di te, della nostra casetta, alla gioia ed all'inquietezza che t'apporterà il leggere questa lettera, come d'abitudine, sul tuo banco, il fumo della pipa salendo su per la vite addossata al muro. T'ho detto tutto perchè mi hai insegnato di dir sempre tutto. E dopo averti così dimostrato lo stato dello spirito mio - e tu, tu solo non mi deriderai, - i miei dubbi, le mie speranze; ciò mi ha sollevato. Mi parve d'aver chiaccherato stretto stretto con te, cuore con cuore.

Incendio. Buttrio, 10 marzo. Ieri sviluppossi così un incendio in una casa colonica di proprietà dei conti di Brazza-Savorgnan. - Le Guardie Doganali e gli operai dopo molti sforzi riuscirono a circoscriverlo col concorso di buona parte della popolazione e col sussidio della pompa del conte di Toppo. - Il danno del colono è grave perchè supera le lire 2000; quello dei conti di Brazza ritieni possa limitarsi ad un migliaio di lire e credesi assicurato.

Divertimenti in provincia. A Tarcento si pensa a divertirsi - Sicuro! La ventura settimana la compagnia d'oprette Conti che fu tanto applaudita a Comona andrà ad inaugurare il nuovo teatro de Colle in quel paese. I tarcentini ne sono lieti e si aspettano il concorso di tutti i conterranei.

Oltre all'essere lieti quei bravi abitanti, sono anche orgogliosi di avere alla perfine un teatro nel quale potranno trovare un mezzo per divertire i forestieri che in autunno accorrono in quella pittoresca terra a respirare l'aria della campagna ed a bere il vino di Sedilis.

Bravi i tarcentini!

Un mendicante suicida. Scrivono da Sacile, in data dell'8 corr., che nella località detta dei Cappuccini, dove sorge un fabbricato di proprietà Comunale, nel quale vengono ricoverati alcuni mendicanti del paese, avea domicilio un tale Z.

Era un uomo sulla settantina; uno di quegli esseri la cui vita è tutta un seguito di miserie, di patimenti e di dolori. L'altra mattina, lo Z. decise di finirlo.

Verso le 9, si recò nel cortile, e si precipitò in un pozzo che qui si trova. Ma alcune persone ch'erano poco distanti, accortesi del fatto, furono in tempo ad estrarlo vivo.

Fu ricoverato all'Ospitale, donde uscirà fra breve con più sani propositi... ma anche con la stessa miseria di prima!

CRONACA CITTADINA

Esposizione industriale in Udine nel 1883. Dal Municipio, ancora ieri, ma troppo tardi per essere ieri stampato, ricevemmo il Comunicato che pubblichiamo più sotto, col quale smentisce la voce ch'esso avesse dichiarato che non avea locali per la Esposizione artistico-industriale che si dovrebbe tenere nel prossimo anno.

L'idea di approfittare del concorso regionale agrario, che si terrà qui nel 1883, per fare una Esposizione provinciale industriale, è tanto buona che sarebbe propriamente un dolore il vederla guastata nel nascere. Un'esposizione però, per riuscire, ha bisogno di molta concordia e di molto lavoro, dev'essere rappresentata da chi ne ha il maggior dovere e il maggior vantaggio, ed aiutata efficacemente dal Municipio e da intelligenti cittadini. Ci sembra fuori di questione che la Ca-

Ti raccontai del mio amore, come ti racconterei un sogno!

E, nota, mio buon padre, come la parola «sogno» spesso cola dalla mia penna... E questo Combette la vincerà?... Io non sarò che un imbecille qualunque? Ma no! Il dovere, ecco il mio signore. La gioia di portar un po' di gloria ne' tuoi giorni di quiete, ecco la mia guida.

Felice?... E lo sarò mai?...

Ricco?... Non ci penso.

Voglio che tu sii fiero di tuo figlio!

E lo sarai stato, se avessi potuto condurti questa ammirabile creatura dicendoti: «Ecco tua figlia!»

Avverrà forse?...

Vedi, lo spero ancora. Ah! questi sognatori sperano sempre!

Ancora una volta, t'abbraccio, mio diletto padre, con tutta la forza dell'anima mia e ti spedisco, senza rileggerla, questa lettera un po' pazza (sto vicino alla demenza!) pregandoti di credere ad una sola cosa: che io t'amo e t'amerò profondamente, come tu e la mia diletta mamma m'avete amato, vale a dire per quanto vivrò, sempre, sempre.

GIORGIO, il tuo diletto figlio.

mera di commercio, che è provinciale, dovrebbe figurarvi in prima linea, e che gli industriali dovrebbero esserne gli agenti principali. Alla Società operaia, che ne abbraccia tanti, ma che non estende la sua azione oltre la cerchia del Comune, era designata la parte di iniziatrice e rivivificatrice dell'idea, e di fornire preziosi elementi. Invece il Club operaio, aggregazione creata per visitare l'Esposizione di Milano, ha creduto di far esso, ed è andato incontro ad un insuccesso, perchè ha nominato una Commissione che non è venuta, ed un presidente che ha rinunciato.

Nella seduta dell'8 marzo di alcuni membri di questa Commissione si è poi detto e fatto scrivere cosa non vera, si è detto che una delle difficoltà fosse la mancanza di locali prestata dal Municipio nostro, soggiungendo: se vera la voce surriferita il nostro Municipio ha mostrato di aver poco a cuore gli interessi del paese.

È grave un'accusa simile sopra un se, ed è proprio di quelle che possono spargere il malumore e far abortire un'idea nel suo nascere.

Il Municipio ha proposto ed ha ottenuto che il concorso regionale agrario si faccia dopo il 15 agosto, appunto per avere in libertà tutti i locali scolastici, disposto a metterli tutti a disposizione del Concorso e di tutte le Esposizioni che potessero farsi contemporaneamente.

Ma rimane sempre cosa principale il Concorso regionale, per quale si sono presi impegni col Governo e colle altre Province, cosa accessoria le altre Esposizioni provinciali che si volessero aggiungere.

L'organizzazione del Concorso è affidata ad un Comitato nel quale il Municipio ha un solo membro, e il Municipio non potrebbe, senza mancare al più elementare dovere di convenienza ed assumere gravi responsabilità, disporre di locali, prima che si raduni il Comitato, ciò che avverrà immediatamente, anzi per vero avrebbe dovuto essere già avvenuto, e se non è avvenuto non è per causa del Municipio.

In questo senso esso rispose in data 22 febbraio ad una domanda della Camera di commercio, la quale chiedeva un'assicurazione che ad una Mostra industriale che potesse accogliere tutti i prodotti della Provincia non sarebbero mancati i locali, disse cioè che il Municipio aveva preso impegno di mettere a disposizione del Comitato ordinatore del congresso agrario per 1883 tutti i locali che all'uopo possono servire, ed invitava la onorevole Camera a voler rivolgersi direttamente al Comitato suddetto per quanto concerneva l'uso eventuale di fabbricati del Comune.

Noi facciamo voti, perchè la Camera di commercio si affretti a mettersi a capo di questa Esposizione industriale, che certo non potrebbe trovare momento più opportuno per effettuarsi, e siamo certi che una Commissione nominata dalla Camera di Commercio, di accordo colla Deputazione provinciale, col Municipio e colla Società operaia, se chiamata, non mancherà all'appello, e se l'idea è possibile la realizzerà.

All'on. Direzione della Patria del Friuli.

Udine, 10 marzo 1882.

Trovandomi oggi segnato nella lista nera dei cittadini che, pur invitati, mancarono alla seduta 8 febbraio della Commissione per l'Esposizione artistica-industriale udinese del 1883, ci tengo a dire che in quel giorno, proprio alle 2 pom., avevo lezione all'Istituto tecnico. Senza di ciò, non sarei mancato. Non posso a meno però di esternare un dubbio sull'autorità e legittimità della Commissione suddetta, per quanto riguarda la fonte onde emana. Mi pare sovrachia e invadente la parte che in ciò ebbe il Club operaio udinese per visitare l'Esposizione di Milano, Club che, per suo titolo, non ha ora una ragione di esistere. Fosse almeno, come mandante la Società operaia generale! Ma non hanno un certo diritto d'intervento nella scelta della Commissione o almeno d'essere in questa largamente e ufficialmente rappresentati la Provincia, la Camera di Commercio e il Municipio di Udine, enti da cui pur tanto si attende per la riuscita della impresa?...

Con tutta la stima

Pietro Bonini.

Il prof. Comencini ci scrive ch'egli ha ricevuto alle quattro e mezza l'invito per la seduta che era già avvenuta alle due... E quindi scusabile se non intervenne alla seduta medesima. Anche il cav. Giov. Batt. De Poli si era giustificato per la mancanza alla seduta dell'altro giorno della Commissione per questa Esposizione.

La Commissione è convocata nuovamente per lunedì sera. Noi siamo lieti

che le nostre parole abbiano prodotto tanto risveglio. Non possiamo però non esprimere il nostro dispiacere per alcuni fatti che risultano dal Comunicato municipale che più sopra riportiamo e dalle lettere dei professori Falcioni e Bonini.

Il prof. Falcioni ci narra che alla Commissione nulla s'era domandato, e che nessuno dei suoi membri era in grado di poter fare qualche cosa, per semplice motivo che non sapeva quel che dovesse o potesse fare!... Adunque s'è perduto un anno — ed in un anno non si è nemmeno pensato a far sapere ai singoli membri della Commissione quel che dovevano o potevano fare!... In queste imprese, il perder tempo, vuol dir molte volte farle andar a monte; ed una grave responsabilità ci sembra che in questo caso peserebbe su chi ne è la causa.

Tanto nella lettera del prof. Bonini come nel Comunicato municipale poi si accenna ad una stessa idea; ed è che il Club operaio abbia come invaso un campo non suo prendendo l'iniziativa della Esposizione e nominando un Comitato ad effettuarla. E si aspetta sino ad ora per dirlo?... E perchè l'iniziativa venuta da un Club operaio non poteva essere buona e trovar cooperazione in tutte le altre classi di cittadini e nelle Autorità?... A Milano e Torino l'iniziativa delle due esposizioni nazionali furono private; le Camere di Commercio ed i Municipi non vennero che quando la cosa era già molto innanzi. Solo tra noi si vorrà soffocare ogni cosa nelle spire della burocrazia — o lagnarsi se i privati non prendono essi l'iniziativa di fatti che tornino ad interesse del paese — e porre impedimenti quando tale iniziativa essi prendono?... Ed a proposito della Camera di Commercio, non abbiamo noi veduto quale infelice figura fece colla esposizione di Milano?... E non avvenne che ambedue i suoi rappresentanti mancavano all'ultima seduta della Commissione?

Un'altra cosa. Il Municipio dice che esso rispose alla Camera di Commercio invitandola a rivolgersi per i locali al Comitato che deve pensare al Concorso agrario regionale. Ma questo Comitato non è costituito nemmeno oggi; solo tre membri sono stati nominati; e cioè i signori: Tonutti dott. Ciriacò, rappresentante del Municipio; Mantica nob. Nicolò e Trento co. Antonio per la Provincia. Dunque la Commissione costituitasi già sin dal febbraio dell'anno decorso — doveva rivolgersi ad un Comitato di là da venire!...

E quando si penserà a costituire questo Comitato?... Perché il Governo non pensa a nominare il suo Rappresentante?...

I muti parlano. Abbiamo stamane veduto al nostro ufficio Carlo Ferraro, carissimo ragazzino, figlio di un contadino di Casoria, sordo-muto... Ma che sordo-muto?... Egli parla!

Al vedere quella povera creatura esprimere i propri pensieri ed i propri ricordi e le proprie impressioni il cuor nostro resta commosso. Quanta e quale opera di pazienza e quanto spirito di carità per rinnovare i miracoli del Cristo, che i muti favellano!... Il Ferraro è accompagnato dal signor Francesco Malavita, uno dei fratelli che tengono in Napoli un istituto dove ben duecento di quegli sventurati senza favella, la riacquistano. Il signor Malavita crediamo che si fermerà due o tre giorni fra noi; e siamo certi che vi troverà dovunque quell'accoglienza che l'opera sua filantropica si merita e che i nostri concittadini proveranno una volta di più ch'essi sanno e vogliono aiutare tutto ciò che è nobile e bello.

Società operaia. Ricordiamo che domani, alle 10 ani. ha luogo al Teatro Minerva l'Assemblea generale dei Soci.

Sulle elezioni della Società operaia. Ecco un'altra lettera, che abbiamo Jersey ricevuta:

Mi permetta, egregio signor Direttore, che, a mezzo del suo reputato giornale, dica ancor io la mia su questa faccenda, trovandomi iscritto nell'importante sodalizio, sebbene non abbia mai preso ingerenza diretta nei suoi affari.

Perché si trovino gli attuali amministratori a capo della Società tutti lo sanno, compresi coloro che non fossero stati alle ultime assemblee; così essi abbiano fatto, è pur noto a tutti o specialmente ai soci che vorranno disturbarsi, come ho fatto io, a leggere la relazione, i bilanci e le statistiche che in questi giorni vennero pubblicate e diramate a tutti. Andarono al potere per piantare il servizio dei sussidi continui secondo le idee dell'assemblea del 31 luglio; ed invece, oltre a ciò, dovettero pensare a riordinare tutta l'amministrazione in causa della irregolarità perpetrata dallo scomparso collettore sociale. Ad outa di tanti impieci che furono, loro messi innanzi, questi due principali, obbiettivi, furono raggiunti, talché possono andar superbi

di dire che essi consegnano la Società in condizioni molto, ma molto migliori di quelle in cui la hanno ricevuta.

Che premezzo, guardiamo come si presenta fuori il periodo elettorale. Una trentina di soci, quasi tutti legati a quel gruppo che soccombette nel 31 luglio scorso, senza aver avuto un incarico da qualcuno, vanno ad offrire la candidatura di Presidente al signor Marco Volpe, persona certo rispettabilissima e sulla quale nessuno può intover parola. Ciò fatto, senza nessun riguardo pella attuale rappresentanza, pubblicano sui giornali un invito ai soci di riunirsi nei locali sociali per scegliere i candidati a consiglieri o presidente. Alla riunione intervengono un centinaio scarsi di soci e lì i promotori dichiarano le loro idee. La parola di conciliazione è quella sulla quale si vuole basarsi ad ogni costo; poi abbandonano della politica; quindi scelta di candidati i quali non abbiano fatto parte né del Consiglio cessato al 31 luglio né di quello ora cessante, e così pure non abbiano figurato fra i capi dei due gruppi.

In seno a quella riunione questi principi trovarono degli oppositori, o difetti molto si può dire sulla loro convenienza e giustizia. Come si può ottenere la concordia, quando abbiamo due modi di vedere le cose affatto diversi, e solo i propugnatori dell'uno fanno e disfanno senza intendersi cogli altri? Non politica, ma da quando la Società fece della politica? Non si potrebbe forse trovare un colore politico nelle persone che si fecero iniziatrici e nei risultati di cui dirò in appresso?

Ma il sodio della questione viene ora.

Non i caduti al 31 luglio, non i cessanti, non i capi.

Chiunque prenda ad esaminare i nomi di tutti coloro che andrebbero annoverati in queste tre tavole di proscrizione ed abbia tenuto dietro agli atti della Società negli ultimi anni, vedrà chiaramente come tutto ciò che in essa ci è di ottimo (poiché io ritengo che di buon elemento c'è n'è in ambedue i gruppi) viene, con una sola parola, gettato a parte, quasi zavorra. E ricordando come la nuova amministrazione dovrà occuparsi della riforma dello Statuto Sociale, questo danno è maggiormente rilevabile; poichè persone nuove, per quanto capaci, non saranno mai a cognizione di tutti i bisogni o di tutti i difetti del vecchio statuto. Ma a ciò si volle in parte rimediare collo stabilire che sedici candidati soltanto saranno propriamente nuovi, mentre gli altri otto si cercheranno fra coloro che fecero già parte della Rappresentanza.

Ebbene, analizziamo però questi consiglieri vecchi; allora una dura verità si presenta a chiunque ha gli occhi per vedere. Non vi sono fra questi otto, due o tre dei caporioni di un gruppo, e quello che è peggio, tutti otto non appartengono allo stesso gruppo? Dov'è dunque la conciliazione? Se avete fatto astrazione pei vostri amici, perchè non farla anche pegli avversari? Dal momento che volevate a fatti e non a parole la conciliazione, gli otto candidati vecchi dovevano essere scelti quattro per ciascun gruppo e sempre lasciando a parte i capi, per essere coerenti.

Da parte mia poi credo sconveniente quello di non rieleggere nessuno degli attuali rappresentanti.

Il cambiare da capo a fondo il Consiglio riesce dannoso all'amministrazione, poichè non vi è alcuno che, dopo, sappia come furono dapprima trattati gli affari. E la società ha un'affare pendente abbastanza grave per lei, quello del fidejussore. Per me dunque oltre un debito di giustizia, un voto di conferma ai migliori dell'attuale Consiglio, come sempre fu fatto ed è previsto dallo Statuto, era anche una convenienza nell'interesse della Società.

Fra i sedici nuovi ho visto vari presidenti delle società operaie minori. Possono tutelare bene questi presidenti l'interesse della Società generale, essi che sono più tenuti dal posto che ora occupano a salvaguardare quello delle associazioni da loro presi edute?

Io che non vidi mai di buon occhio tante piccole società, ma ne vorrei una sola e potente, invero questa scelta mi ha disgustato. Potrebbe darsi che quei signori, trovandosi nell'amministrazione generale, si convincessero della necessità della fusione di tutte le società, ed allora solo trova ragione tale scelta. I tipografi però ho visto che si hanno lagnati, e non a torto, sulla esclusione del loro preside tra i candidati. Anche il signor Francesconi, come fu annunciato, doveva pubblicare una lettera su questo argomento; ed a me dispiace di non aver udito le idee dell'egregio giovane. Non comprendo poi come abbia abbandonato il primo proposito.

Concludendo quindi, devo dire come la lista dei candidati già pubblicata non corrisponda né ai principi sui quali doveva basarsi, né a quello scopo di

concordia che tanto a parole si grida, né infine all'interesse morale e materiale del sodalizio.

Giacchè lessi che molti capi officiosi si sono riuniti per accordarsi sopra questo oggetto delle elezioni, penso bene il da farsi, correggano gli errori commessi dagli altri, o senza complimenti prendano il buono ovunque si trova, poichè unicamente con un buon Consiglio la Società potrà camminare pol suo destino.

Grazie. Un Socio.

Società di mutuo soccorso fra parrucchieri e barbieri. I soci sono invitati per lunedì 13 marzo alle ore 8 e mezza nel locale ex Filippini, via della Posta, per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Approvazione del Rendiconto economico dell'anno 1881.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Elezione della Rappresentanza.
Notiamo che le entrate del 1881 furono complessivamente di L. 513.25 e le spese di L. 181.76; per cui ci fu un avanzo di L. 331.45.

A questo proposito riceviamo la seguente:

Venuto a cognizione che un gruppo di soci della società parrucchieri-barbieri, raccolto per concretare una lista, ebbe la compiacenza di propormi per le prossime elezioni quale candidato alla carica di Presidente di codesta benemerita società; nel mentre ringrazio vivamente della stima in mio riguardo, per evitare un inutile dispersione di voti credo mio dovere avvertire che le presenti mie occupazioni non mi permettono assolutamente l'accettazione di tale carica.

Con tutta stima PETROZZI ENRICO

Società agenti di commercio. Ricordiamo che domani, alle 3 pom., al Teatro Nazionale ha luogo l'Assemblea per continuare nella discussione dello Statuto.

Circolo artistico. Siamo stati ieri a sera soddisfattissimi dell'esito della serata al Circolo Artistico; a dir vero per molte ragioni credevamo che pochi sarebbero intervenuti ed invece la sala era gremita di belle signore.

Applauditissimi suonarono scelti pezzi sul piano la gentile signorina Trevisi il signor Ferrucci, il maestro Caselotti, l'esimio sig. Pinocchi e per la prima volta il Tenente sig. Bolis, tutti con assai valentia. — Il sig. Caselotti accompagnò al piano il sig. Della Vedova che benissimo eseguì un pezzo per clarino.

Il trattenimento della tombola di nuovo genere divertì moltissimo e furono 21 i fortunati che portarono a casa in dono per vincite quadri già appartenenti alla mostra umoristica.

Un bravo dunque alla Presidenza del Circolo col desiderio di poter presto di simili serate.

Accademia di Udine. Davanti a scarso uditorio, l'egregio dott. cav. Ferdinando Franzolini lesse iersera alcuni brani di una sua memoria sur una estirpazione della milza da lui compiuta nel 20 settembre 1881.

Discorse dapprima a larghi tratti il vastissimo campo della tradizione e della storia di questa ardita fra le operazioni chirurgiche; e concluse affermando che la estirpazione della milza è operazione infatigabile moderna. Accennò come il numero di tali operazioni sia di 28, di cui cinque soltanto susseguite da guarigione. In Italia si contano solo cinque estirpazioni della milza, compiute negli ultimi tre anni; e di queste, una sola seguita da completa guarigione, e cioè quella di Udine.

L'operata del dott. Franzolini è certa Giulia Lazzarini, del suburbio della città. La sua milza pesava nientemeno che 1 chilogrammo e 536 grammi, dopo che se ne erano estratti un trecento grammi di sangue; mentre la milza di un uomo sano pesa dai 150 ai 200 grammi.

Dal 20 settembre (giorno in cui l'operazione fu compiuta), salvo alcuni disturbi nei primi giorni, l'operata andò sempre migliorando ed il suo sangue, dapprima anormale, ora è normalissimo. Ella anzi servì talvolta lo stesso dott. Franzolini in tavola!... vero tacché smilzato come usavasi nel medio evo.

Il dott. Franzolini colse poi l'occasione per annunciare perfettamente guarita anche la Bortolazzi, su cui egli operò la estirpazione delle ovaie — od ooforectomia — per la prima volta in Italia. E la Bortolazzi stessa, che prima della operazione ogni mese andava soggetta, per alcuni giorni, ad accessi di pazzia, ora è perfettamente guarita.

L'Accademia poscia, in seduta privata, passava alla nomina di un socio corrispondente nella persona del signor Marsilio Blasino direttore del Museo goriziano.

La nomina dei soci effettivi dovette esser rimessa ad altra seduta, non essendo i soci presenti in numero legale.

Della coltivazione delle frutta. «Studio Economico del socio avv. cav. Giuseppe GIACOMO TURILLI. — So i lettori ricordano, di questo discorso dell'egregio cav. Putelli — letto in seduta pubblica dell'Accademia del giorno 2 dicembre — noi diamo un largo riassunto nei giorni tre e quattro dello stesso mese. Accenniamo oggi di nuovo a questo lavoro perchè, estratto dagli Atti dell'Accademia di Udine, serie II, vol. VI, venne edito in opuscolo separato; e sarà bene che ad esso darsi la massima diffusione possibile. Noi vediamo con piacere che l'Accademia nostra, la quale coltivò mai sempre gli studi letterari e scientifici con onore, si dedichi anche a studi che possono più direttamente tornare proficui al paese; e notiamo a titolo d'onore per il nostro caro ed egregio amico cav. Putelli ch'egli, che pur seppo assurgere coll'intelletto agli studi più elevati del iure civile o penale, quasi a svago della mente o colla forma eletta che gli è propria, abbia impresso a dirci della coltivazione delle frutta con speciale, anzi esclusivo riguardo agli interessi del nostro Paese.

Teatro Sociale. Adriana ritorna! — fu la produzione di ieri sera, autore il signor Alberto Gentili.

Adriana entra in collegio a dodici anni, ne esce a diciotto un fior di ragazza, da tentare anche il casto Giuseppe. In quei sei anni di reclusione fece l'esperienza della vita (!) e si procacciò inoltre un amante...

Si, Gastone dei duchi di Massa Belmonti, colla scusa di visitare la sorella in collegio, si mise a flare d'amore colla bella Adriana, tanto che promosse di sposarsi appena essa ne sarebbe uscita.

Adriana è sprigionata e come un fringuello vispo e allegro corre dai suoi genitori che non s'abbracciano fra di loro. No, fra marito e moglie c'è della ruggine e da sei anni vivono divisi...

Adriana ritorna dal collegio, trova insieme i suoi genitori perchè la madre voleva tentare di rappacificarsi col marito; ma lui è duro, duro come un macigno e ritoria alla sua abitudine.

Gastone viene a chiedere la mano di Adriana; la madre acconsente purchè i genitori di lui siano del pari lieti di una tale parentela.

Oh, lietissimi; non ha posto innanzi mia madre che un solo ma — che nulla oscuri i nomi dei genitori di colui che deve portare il nome di duchessa di Massa Belmonti.

Ecco il guaio. È indispettabile quindi che i coniugi Vettori facciano la pace, se vogliono la felicità di Adriana.

Il padre cede solo alla disperazione della figlia; ambedue si perdonano a vicenda, fanno un matrimonio ed un trattato di pace.

È un tema meschinissimo, senza naturalezza di intreccio diluito in tre atti che annojarono il pubblico fino agli sbadigli.

Monologhi, duetti e terzetti fanno la sposa a tre atti — non si vede in scena che tratto tratto — quattro personaggi.

Insomma è un lavoro privo affatto di merito; l'unica scena un po' graziosa è quella fra i due innamorati nel secondo atto — e se la commedia arrivò incolume fino alla fine, fu tutto per merito dell'esecuzione.

Ecco l'elenco delle produzioni drammatiche che saranno rappresentate nei prossimi giorni.

Sabato 11. La calunnia, di Scribe.

Domenica 12. Il gerente responsabile, di Betolli; Fuoco al convento, di Barriere; Tentennino, di Salvetti, (nuovissima).

Lunedì 13. Serata del cav. Monti.

Odetta, di Sardou, (nuovissima) con farsa.

Martedì 14. I mariti, di Torelli.

Mercoledì 15. Sempre ragazzi, di Gaudinet (nuovissima).

Giovedì 16. Sfrontati, di Augier.

Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi. Le due dame, di Ferrarì; atto secondo dell'Adelchi, con farsa.

Sabato 18. Fourchambault, di Augier.

Programma dei pezzi che la banda del 9° reggimento fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia « Felicitazioni » Pinocchi

2. Duetto « Dolores » Aùteri

3. Mazurka « Ida » Vanucci

4. Sinfonia « Urbs » Pinocchi

5. Finale « Aida » Verdi

6. Galopp « Le due gemelle » Bonchielli

Una colletta per la moglie del Veronese venne iniziata. Noi crediamo che tutti che il possono vorranno dare il loro obolo alla sventurata moglie, alla desolata madre di tre innocenti bambini.

Ringraziamento. La madre, ed i fratelli della defunta Luigia Salvadori, mecenata comunale di Seguals, rendono grazie a tutti coloro che in tale dolorosa circostanza vollero, concorrendo ai funerali di lei, renderle testimonianza di affetto e di stima, e lenire per tal modo il acerbo loro dolore.

Offerte cittadino alla Congregazione di Carità per l'anno 1882.
 Cav. Nicolò Braida l. 100. Orter Francesco l. 60. Commessatti Giacomo l. 25. Scala cav. Andrea l. 20. Morelli De Rossi Giuseppe l. 60. Bearzi Angela l. 60. Zuccolo Pierantonio l. 5. Braida Fratelli 100. Angeli Candido e Nicolò l. 150. Volpe cav. Antoniol. 100. Bergin Giuseppe l. 50. Dorigo cav. Isidoro l. 50. Degani Fratelli l. 100. Minisini Francesco l. 30. Del Giudice Pietro l. 10. Antonini co. Ramaldo l. 50. Florio co. Francesco l. 60. Puppatti Giovanni l. 20. Della Stua Sorella l. 15. Marzuttini Fabris Italia l. 20. Totale L. 1085

Precedenti elenchi L. 1684
 In complesso L. 2769

Merito granario. Benchè sia in molto minor quantità di giovedì il genere portato al mercato, pure la nostra osservazione di ribasso che in quel giorno stesso facevamo, pel granoturco, si è avverata.

Si vendette:
 Granoturco da l. 14 a l. 15.00.
 Giallone l. 16.75.
 Cinquantini fino a l. 13.50.
 Sorgorosso a l. 17.
 Frumento a l. 21.
 Fagioli di pianura a l. 23.30.
 Prezzi questi fino all'ora di mettere in macchina il Giornale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Udine.
 Situazione al 28 febbraio 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni a l. 100	L. 1,047,000.
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	525,500.
	L. 525,500.
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni	L. 525,500.
Cassa esistente	122,588.83
Portafoglio	2,378,907.44
Antecipazioni contro depositi di valori e merci	114,048.48
Effetti all'incasso	6,485.01
Debitori diversi	93,761.
Valori pubblici	170,198.48
Effetti in sofferenza	400.
Esercizio Cambio valuta	60,000.
Conti correnti fruttiferi	446,920.20
garantiti da deposito	570,004.64
Stabile di proprietà della Banca	35,415.63
Depositi a cauzione di funz. anticipazione	787,802.50
liberi	319,250.
Mobili e spese di primo impianto	5,200.
Spese d'ordinaria Amministr.	6,080.31
	L. 5,670,532.62
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.
Depositi in Conto corrente a risparmio	2,921,126.94
Creditori diversi	294,594.23
Depositi a cauzione liberi	93,673.40
Depositi a cauzione liberi	812,902.60
Azionisti per residui interessi e dividendo	319,250.
Fondo di riserva	9,950.87
Conto di riserva speciale	107,429.99
Utili lordi del presente esercizio	10,000.
	54,704.69
	L. 5,670,532.62

Udine, 28 febbraio 1882.
 Il Presidente, C. KECHLER.
 Il Direttore, Petracchi.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 8 marzo corr. num. 21 contiene:

6. Estratto di Bando. Sono messi all'incanto due immobili in mappa di Codroipo per l'importo di lire 485.76, colpiti da esecuzione giudiziale promossa dalla R. Intendenza delle Finanze in confronto di Angelo Turco di Francesco.

7. Id. Ad istanza di Armellini Giacomo fu Luigi di Tarcento avrà luogo davanti al Tribunale di Udine, nel 29 aprile pross. ore 10 ant. l'incanto per la vendita al maggior offerente in nove distinti lotti di immobili in Comune cens. di Ciseris.

8. Id. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla signora Maria Calligaris Tommasa di Udine contro il dott. Giuseppe fu Antonio Politi pure di Udine, in seguito ad aumento del sesto, avrà luogo davanti al Tribunale il 4 aprile 1882 ore 10 ant. un nuovo incanto.

9. Nota per aumento non minore del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro Berlet Giacomo fu Pietro e Bassi Maria fu Francesco, coniugi residenti in Orzano, eseguiti, gli immobili posti all'asta furono venduti ed il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Udine del 19 corr.

10. Avviso d'asta. Nell'Ufficio comunale di Treppo Carnico il 20 corr. alle 10 ant. avrà luogo un'asta pubblica nella vendita di n. 400 piante resinose site nei boschi Lavina e Plessis, sul dato peritale di l. 4786.87.

11. Avviso. È aperto in tutte le Provincie del Regno l'arruolamento nel corpo delle guardie di finanza, tanto del ramo di terra che di mare.

12. Estratto di Bando. Promossa da Simonetti Pierina vedova di Simonetti Andrea di Moggioza nel 27 aprile pross. ore 10 ant. davanti al Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per vendita di immobili sul prezzo offerto dalla occupante di lire 310.10.

13. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Trivignano nel Comune di Pavia, mappa di Percotto.

14. Estratto di Bando. Nel 28 aprile pross. ore 10 ant. davanti al Tribunale di Udine avrà luogo la vendita al pubblico incanto di aratorio in mappa di Molinis di Sotto (distretto di Tarcento).

15 e 16. Avvisi di provvisorio delibramento. Gli appalti di 1500 quintali di avena al prezzo di lire 25 al quintale e di 3700 quintali fieno primo taglio al prezzo di lire 8.50 per il deposito allevamento cavalli furono deliberati, il primo mediante ribasso di l. 3.01 ed il secondo di l. 4.03 per cento. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono col giorno 11 corr. alle 12 mer.

ULTIMO CORRIERE

Garibaldi è deciso a recarsi a Palermo per la commemorazione dei Vespri. Partirebbe colla famiglia il giorno 21.

Lo stato di salute dell'onorevole Seismit-Doda si è nella notte di giovedì alquanto aggravato. Ieri è succeduto un lieve miglioramento.

Si afferma con insistenza che il viaggio dei sovrani d'Austria in Italia si farà entro il prossimo aprile. Da Torino anzi telegrafasi che colà si lavora per preparativi nel palazzo reale.

Il Tagliati di Trieste ha da Praga che le mogli degli operai in sciopero commisero presso Nirschau degli eccessi. Dovette intervenire la gendarmeria.

Molti montanari furono arrestati e condotti a Pilsen.

Lo sciopero si estende. Scoppiò un altro sciopero a Miroslaw.

Un dispaccio da Tripoli ai giornali inglesi dice: seicento algerini, della tribù Chamba, avanzarono verso Gadamès per chiedere la punizione dei Tuaregs che assassinarono i missionari francesi e maltrattarono parecchi Chambas.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Il re di Spagna respinge la nomina di Andrieux ad ambasciatore francese.

Il ministro Freycinet combatterà l'abolizione del giuramento religioso, nonchè l'allontanamento degli emblemi religiosi dalle scuole.

Roma 10. Il granduca Vladimiro si fermerà qualche giorno a Roma; è latore di una lettera dello czar per il re Umberto.

Pietroburgo 10. Skobelev visitò il ministro della guerra. Non parlasi d'una sua chiamata a Gacina.

Costantinopoli 10. L'ambascieria tedesca protrasse a martedì la sua partenza, per desiderio del sultano.

Vienna 10. Nei circoli parlamentari si dice che alla fine di aprile la Camera si chiuderà con un discorso della Corona. La commissione parlamentare della giustizia discusse ieri varie proposte concernenti la procedura oggettiva sulla stampa, ed ha stabilito in principio che si debba procedere sempre soggettivamente quando la persona dichiarasi attrice dell'articolo inriminato.

Leopoli 10. L'inquisizione contro gli arrestati ritenuti per titolo d'alto tradimento durerà sino al principio d'aprile. Il materiale è enorme, i testimoni numerosi.

ULTIME

Cattigne 10. Jemeressic, cassiere del partito d'azione, è morto, ieri in seguito alle lesioni riportate in zuffa col colonnello russo Popoff.

Il governo intimò a Popoff di partire dal Montenegro. Regna vivo malumore fra gli ufficiali montenegrini e russi. Il governo ha chiesto a Pietroburgo il richiamo degli ufficiali russi.

È intenzione del governo montenegrino di imporre lo sfratto a miss Hurtle, Meiko e Serjevic, arrivati da Bilek.

Roma 10. Un telegramma ufficiale del ministro di Lima smentisce la notizia recata da un telegramma da Buenos Ayres che a Pisco, in seguito a resistenza contro le bande irregolari peruviane, fossero stati uccisi molti stranieri, tra i quali parecchi italiani. Nulla di

spiacevole è occorso a Pisco. I disordini avvennero esclusivamente in gennaio a Ica, Chinca ed Alta. In fuori dei danni materiali, non si ebbero a deplorare fra gli italiani che un morto, Giovanni Paoli; un loggiermento ferito, Antonio Costa. Fino dagli ultimi giorni di gennaio, la tranquillità fu ristabilita essendo sopraggiunti considerevoli forze cilene.

Vienna 10. È intieramente infondata la notizia riguardo i negoziati fra i governi austriaco e ungherese per una nuova convocazione delle Delegazioni.

Un comunicato alla Politische Correspondenz smentisce sdegnosamente gli atti di crudeltà attribuiti da una parte della stampa inglese o russa alle truppe imperiali in Dalmazia ed Erzegovina.

Berlino 10. La Nord Deutsche Allgemeine Zeitung, polemizzando contro Wirchow dice che l'alleanza più intima fra la Germania e l'Austria è l'unica garanzia per la loro sicurezza e per il loro sviluppo.

Tunisi 10. Un corriere qui giunto, dall'Enfida, spedito, dall'agente della Compagnia Marsigliese, annunzia che altri dieci europei, di cui ignorasi la nazionalità sono stati massacrati in vicinanza di Keruan. Mancano particolari.

Il vice console italiano di Susa, d'accordo con le autorità locali, mandò un suo cavasso con una scorta sul luogo ove è avvenuto il fatto del 5 marzo.

Sembra che il movimento insurrezionale estendasi ai mezzodi. Ebbero luogo in parecchi punti scontri fra gli insorti e le truppe francesi.

Roma 10. Le riscossioni delle imposte dal primo gennaio a tutto febbraio 1882 presentano un aumento di lire 3,172,789.70 in confronto dello stesso periodo 1881.

Catania 10. Il suicidio di due ragazzi nell'Istituto di San Francesco di Paola di questa città dà luogo a molti commenti: non si conosce ancora la causa vera della disgrazia.

Roma 10. Il ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto che autorizza per il 1 aprile altri 1046 uffici postali al servizio dei piccoli pacchi. Così il servizio sarà in vigore presso 3158 uffici.

Roma 10. Il cadavere del Lanza sarà imbalsamato questa sera: domani si esporrà nella cappella ardente nell'albergo di New York.

Il Re e la Regina hanno fatto pervenire alla vedova del Lanza le loro condoglianze.

Roma 10. I cordoni del feretro ai funerali del generale Medici saranno tenuti dal senatore Teccio, dal deputato Farini, dal ministro della guerra Ferrero, dai generali De Sonnaz, Visone, Mezzaocca, dal Pianciani, sindaco di Roma, e dal Medici cugino del generale.

Non si conosce ancora il giro che farà il convoglio funebre, che sarà imponentissimo, e al quale parteciperanno tutte le truppe presenti in Roma.

Vienna 10. L'arciduca Eugenio, nel pomeriggio di ieri, mentre cavalcava nel Prater, cadde col cavallo, cadde anch'egli e vi rimase sotto. Fu tosto liberato e trasportato al palazzo. Lagrandosi di dolori al capo, temevasi una commozione cerebrale. Oggi però nello stato di lui è subentrato un deciso miglioramento e si ritiene che domani potrà applicarsi alle sue ordinarie occupazioni.

Londra 10. Camera dei Comuni. È respinta con 303 contro 219 voti la proposta Gibson di passare all'ordine del giorno ed è accolta con 303 contro 235 voti la proposta Gladstone contraria alla investigazione sul Landact irlandese.

Bukarest 10. La Camera discusse il rapporto della Commissione sull'accusa di Cogalniceanu che il gabinetto Bratianu abbia falsificato i documenti pubblicati nel libro verde. La Commissione dichiarò di aver trovato due progetti del libro verde nei quali erano state soppresse alcune frasi senza alterare né il senso, né lo spirito dei documenti. Avendo il ministro degli esteri provata l'insussistenza dell'accusa, perchè il libro verde non era stato distribuito, la discussione fu chiusa e la Camera passò all'ordine del giorno.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 marzo.
 Rendita god. 1 luglio 88.68 ad 88.73. Id. god. 1 gennaio 90.75 a 90.90. Londra 3 mesi 25.82 a 25.75. Francese a vista 103.25 a 103.75.
 Valute.
 Pezzi da 20 franchi da 20.82 a 20.85; Banco note austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 10 marzo.
 Napoleoni d'oro 20.78; Londra 25.82; Francese 103.75; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferruccio Merid. (con) —.

Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 360.—; Rendita Italiana 90.84.
BERLINO, 10 marzo.
 Mobiliare 551.—; Austriache 621.—; Lombardo 241.—; Italiano 85.10.
PARIGI, 10 marzo.
 Rendita 3 0/0 81.10; Rendita 5 0/0 116.67; Rendita Italiana 87.35; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romano 184.—; Obbligazioni —; Londra 25.80.—; Italia 2.14; Inglese 100.14; Rendita Turca 11.77.

VIENNA, 10 marzo.
 Mobiliare 920.25; Lombardo 149.—; Ferrovie Stato 303.50; Banca Nazionale 820.—; Napoleoni d'oro 20.82.—; Cambio Parigi 47.05; Cambio Londra 120.65; Austriaca 75.80.

LONDRA, 9 marzo.
 Inglese 100.15; Italiano 86.12; Spagnuolo 27.14; Turco 11.54.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 11 marzo.
 Rendita italiana 90.82; serali —; Napoleoni d'oro 20.83; — —.

VIENNA, 11 marzo.
 Londra 120.65; Argento 75.85; Nap. 9.53.—; Rendita austriaca (carta) 75.—; Id. nazionale oro 93.90.

PARIGI, 10 marzo.
 Chiusura della sera Rend. It. 87.35.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Anno XXIV 1881-1882

ESTRATTO
 del *Bullettino* 20 gennaio, 1882 n. 3 del *Coltivatore di Bachi*, organo della Società bacologica di Casale Monferrato

MASSAZA e PUGNO

«Abbiamo l'onore d'informare i signori Coltivatori dell'arrivo in ottimo stato di conservazione (Via America) 25 novembre dei Cartoni seme bachi provvisti al Giappone dalla nostra Società.

«Negli acquisti limitammo le ordinazioni a quelle poche marche classiche che costantemente diedero buoni risultati, ciò credemmo bene di fare a garantire in massima il felice esito di una buona coltivazione — ed a raccolto finito speriamo che i nostri sottoscrittori saranno pienamente soddisfatti. I prezzi sono i seguenti:

Per Cartoni speciali: Akita Kavagiri e Akita Minato L. 12 cadauno, Shimamura L. 10 cadauno.
 Per Cartoni marche primarie, verdi e bianchi L. 9 cadauno. Seme cellulare a bozzolo Giallo (Pirenei) per ogni oncia di 27 grammi L. 18.

Il nostro Rappresentante per la Provincia del Friuli è il sig. CARLO ing. BRAIDA, Via Daniele Manin n. 21, al quale i coltivatori dovranno rivolgersi per gli acquisti.

Collegio Convitto Com. Maschile
 JACOPO STELLINI
 IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle regie.

È aperta l'iscrizione del secondo semestre.

Il Collegio conta sei anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi governativi. S' insegna inoltre lingua tedesca, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue L. 650. L'annuo, che entra a trimestre incominciato, paga il resto del trimestre. Tre fratelli pagano due pensioni e mezzo, quattro fratelli tre pensioni. Gli alunni possono restare in Collegio anche durante le vacanze.

È vantaggioso inscrivere i giovani nel secondo semestre. Stante la buona stagione le passeggiate sono più frequenti ed amene, le ricreazioni nel parco del Collegio più gradite, lo studio meno pesante; perciò i nuovi convittori incontrano più agevolmente le abitudini del Convitto.

La Direzione, a richiesta, fornisce ogni particolareggiata informazione, e spedisce il nuovo regolamento organico approvato dal Consiglio comunale e dal Consiglio scolastico provinciale.

Cividale, 1 marzo 1882.
 p. Il Sindaco Presidente del Consiglio Direttivo L'Assessore Anziano

E. D'ORLANDI
 Il Direttore: E. VITALE.

Farmacia Galeani
 Vedi avviso quarta pagina.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (SARDA)
 Per l'acquisto rivolgersi al signor A. Ventura, Trieste; oppure al suo Rappresentante signor Ugo Bellavita, Udine.

Il Num. 11 (Anno 1882) del *Fanfulla della Domenica*, sarà messo in vendita Domenica 12 marzo in tutta l'Italia.

Contiene:
 Buffoni di corte, Adolfo Bartoli — Tra i lumi, Paolo Liot — Corrispondenze letterarie: Da Parigi, Anatole France; Da Milano, Una lettera dell'alfabeto; Gli alari La Marchesa Colombi — Cronaca — Libri nuovi.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia
 Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5. *Fanfulla quotidiano e settimanale* per 1882: Anno L. 28 — Sem. L. 1.50 — Trim. 7.50.
 Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

AZIENDA ASSICURATRICE

Compagnia di Assicurazioni a Premio Fisso contro:
 i danni del FUOCO e della GRANDINE
 FONDATA NEL 1822.

Ci facciamo un dovere di portare a pubblica cognizione che con contratto 1° febbraio corrente anno abbiamo affidato l'Agenzia principale di Udine al signor Carlo Lorenzi, al quale spetta la trattazione dei nostri affari come di quelli della «NAZIONE» in liquidazione di cui siamo cessionari e procuratori.

Torino, 5 febbraio 1882.

La Rappresentanza Generale per l'Italia dell'Azienda Assicuratrice.

L'Agenzia Principale è sita in Piazza S. Giacomo, Via Pellicerie, N. 2.

CURAGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI
CALLI AI PIEDI
 MEDIANTE
ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udi e presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Boserio e Sandri — Filippuzzi — Comelli e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell' *Ecrisontylon*.

Prezzo: UNA lira.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa del chimico farmacista.

Felcamonica Introzzi
 proprietari dell' *Ecrisontylon*.

APPARTAMENTI D'ARRETTARE

II° Piano (ed al caso con comodità di stalla e rimessa della Casa N. 10 in Via Gorgi.
 II° e III° Piano della Casa N. 19 in Via Savorgnana.

Per informazioni indirizzarsi all'Ufficio della *Patria del Friuli*.

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via delle Poste N. 54 trovati esposti a libera entrata del pubblico uno squisitissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo mercato su ciascun libro.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere o sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1891
Ottanta milioni 678,000 franchi

Operazioni della Compagnia

Veramente incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1891 **L. 26.769.976.58.**

Agente generale per la provincia di Udine
UGO FAMEA
Via Grazzano n. 41.

Si prega di osservare la marca originale!

200 più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria

DA 30 ANNI ESPERIMENTATA!

Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna
— Città, Bognergasse N. 2 —

Remedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. E approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,35.

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTIFRICA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scatola L. 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo cent. 85 per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicurissimo per tarare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire 5,25.

SAPONE DI ERBE

medico-aromatico

Supera incontestabilmente ogni preparato di simile specie tanto per la sua *sabunifera* virtù quanto per l'effetto sorprendente che produce sulla cute la più negletta. Oltre alla proprietà di purificare la cute, esso possiede tutte le virtù medicinali onde mantenere l'organismo e la superficie della medesima nel più bello stato normale. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, offedidi, le macchie gialle e rossicce, dà alla cute un aspetto fresco e rosato, preservandola dall'influenza nociva del varimento della temperatura.

Questo sapone di erbe, s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a beneplacito; esso è anche **UTILISSIMO PER BAGNO** e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo.

— In pacchi originali suggeriti Cent. 80.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'imp. reg. Dentista di Corte dottor Popp e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbricazione.

DEPOSITI

IN UDINE alle farmacie *Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi, Silvio dott. De Faveri* farmacia «al Redentore» Piazza Vitt. Em. — IN PORDENONE dai farmacisti *Roviglio e Varascini*. — IN GEMONA *L. Biliotti*. — IN TOLMEZZO *G. Chiussi*. — IN PORTOGRUARO *A. Malpieri*. — IN S. VITO P. *Quartaro*. — IN ODERZO *L. Cinatti*.

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li **estirpano radicalmente e senza alcun dolore**. — Coi **CEROTTINI BIANCHI** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie **COMESSATTI** e **COMELLI**

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE

VIA DELLA POSTA N. 24

Sceita raccolta di libri di illustri autori, e di opere di vario genere, in quale viene provvista delle più interessanti nuove produzioni letterarie non meno che vengono pubblicate.

L. 150 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 150 al mese (estremo gratis agli abbonati).

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PREZZO LA MEDESIMA: Commissioni e legature di libri — Stampa di vigili da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

Prodotti Speciali

del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE De-Stefani

SCIROPPO BRONCHIALE De-Stefani

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZO ALLA MENTA

Laboratorio De-Stefani



GRANDE ASSORTIMENTO Giocattoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocandi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del burbero, ma puro amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe perduto, poveretti che incominciassero fin da piccini a vederla frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertacchini** in via Pascole e Mercatovecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi molliissimi, e che non temono la concorrenza. Ecco i pertinenti a miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci — ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siega**, e tutti altri.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la vendita si è pubblicata una **guida della vera Tintura** presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via Santa Caterina a. Giulia 33 e 34 sotto il Palazzo Galabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona G.lli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casarurali Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Casarini, e presso G. Giardini 421 Corso a Torino G. Meynard 10 Via Barboux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione o di queste non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

di OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza S. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Philippuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio, è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti corrotti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le **COMMOZIONI CEREBRALI** prodotte da cadute e da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linnè la classificò fra le *Sinature Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato** di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

No deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre o non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

PREZZO: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA volli anch'io provarla e giudicarlo della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERLIGALLI.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco